

Giovedì 5 Febbraio, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance: «Basta immobilismo sul futuro urbanistico» Comune: «Ci vuole il fine»

Il copione è sempre quello. Da un lato, i costruttori che chiedono di non ridurre «all'immobilismo» il futuro urbanistico di Bologna. Dall'altro, l'amministrazione che frena perché «non è possibile che il territorio diventi un'operazione finanziaria». Il match è andato in scena, ieri in commissione a Palazzo d'Accursio, fra Carmine Preziosi (direttore dell'Ance) e Patrizia Gabellini (assessore all'Urbanistica), innescati da un ordine del giorno, targato Fi, che invita la Giunta a «garantire l'edificabilità di tutti i terreni inseriti nel Psc, includendoli sin da ora nel Poc» e stabilendo un apposito cronoprogramma. «Il futuro della città — dichiara Preziosi — non può essere ridotto al nichilismo e all'immobilismo». «Bisogna sapere dove si va a parare — replica Gabellini — non è un'operazione finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA